

S. Ireneo, vescovo e martire (memoria)

MARTEDÌ 28 GIUGNO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci
il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come stella radiosa
di nuova luce risplende
ogni giorno.*

*Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa
ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità,
misteriosa e beata,
noi ti lodiamo
perché ci donasti
la nuova luce
che annunzia il tuo giorno,
Cristo,
la gloria di tutto il creato.*

Salmo CF. SAL 16 (17)

*Ascolta, Signore,
la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.
Porgi l'orecchio
alla mia preghiera:
sulle mie labbra
non c'è inganno.*

Dal tuo volto venga per me
il giudizio,
i tuoi occhi vedano
la giustizia.

Saggia il mio cuore,
scrutalo nella notte,

provami al fuoco:
non troverai malizia.

Custodiscimi
come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali
nascondimi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!» (*Mt 8,25*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Salvaci, Signore!

- Quando l'angoscia ci porta a dimenticare che tu sei accanto a noi e sei pronto ad afferrarci quando sprofondiamo nelle acque della morte.
- Quando la paura ci impedisce di vedere con lucidità e speranza la fedeltà del tuo amore che ci guida e ci conduce al porto della vita.
- Quando la nostra piccola fede cerca sicurezze e difese e non si abbandona totalmente alla tua potente Parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO ML 2,6

**Un insegnamento veritiero era sulla sua bocca
né c'era falsità sulle sue labbra;
con pace e rettitudine davanti a me ha camminato
e molti ha fatto allontanare dal male.**

COLLETTA

O Dio, che al santo vescovo Ireneo hai dato la grazia di confermare la tua Chiesa nella verità e nella pace, fa' che per sua intercessione, rinnovati nella fede e nell'amore, cerchiamo sempre ciò che promuove l'unità e la concordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AM 3,1-8; 4,11-12

Dal libro del profeta Amos

¹Ascoltate questa parola, che il Signore ha detto riguardo a voi, figli d'Israele, e riguardo a tutta la stirpe che ho fatto salire dall'Egitto: ²«Soltanto voi ho conosciuto tra tutte le stirpi della terra; perciò io vi farò scontare tutte le vostre colpe. ³Camminano forse due uomini insieme, senza essersi messi d'accordo? ⁴Ruggisce forse il leone

nella foresta, se non ha qualche preda? Il leoncello manda un grido dalla sua tana, se non ha preso nulla? ⁵Si precipita forse un uccello a terra in una trappola, senza che vi sia un'esca? Scatta forse la trappola dal suolo, se non ha preso qualche cosa? ⁶Risuona forse il corno nella città, senza che il popolo si metta in allarme? Avviene forse nella città una sventura, che non sia causata dal Signore? ⁷In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti. ⁸Ruggisce il leone: chi non tremerà? Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà? ^{4,11}Vi ho travolti come Dio aveva travolto Sòdoma e Gomorra, eravate come un tizzone strappato da un incendio; ma non siete ritornati a me». Oracolo del Signore. ¹²Perciò ti tratterò così, Israele! Poiché questo devo fare di te: preparati all'incontro con il tuo Dio, o Israele!

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 5

Rit. **Guidami, Signore, nella tua giustizia.**

⁵Tu non sei un Dio che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;

⁶gli stolti non resistono al tuo sguardo. **Rit.**

Tu hai in odio tutti i malfattori,
7tu distruggi chi dice menzogne.
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **Rit.**

8Io, invece, per il tuo grande amore,
entro nella tua casa;
mi prostro verso il tuo tempio santo
nel tuo timore. **Rit.**

Rit. Guidami, Signore, nella tua giustizia.

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 129 (130),5

Alleluia, alleluia.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 8,23-27

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²³salito Gesù sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. ²⁴Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva.

²⁵Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». ²⁶Ed egli disse loro: «Perché

avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia.

²⁷Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, nel gioioso ricordo della nascita al cielo di sant'Ireneo, glorifichi il tuo nome e ci ispiri l'amore alla verità, perché custodiamo intatta la fede e salda l'unità della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 15,4-5

«Rimanete in me e io in voi», dice il Signore.

«Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto».

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi santi misteri, o Padre, accresca in noi la fede che sant'Ireneo testimoniò fino alla morte, perché diventiamo anche noi veri discepoli di Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Dalla paura allo stupore

Nell'ascoltare questo racconto di Matteo la nostra memoria ci conduce a un'immagine che ha segnato questo tempo che stiamo vivendo. È il marzo del 2020. Siamo in piazza San Pietro, alla sera, in una piazza completamente deserta. E di fronte a essa un uomo pieno di coraggio e di fede rivolge a Dio una preghiera, che è allo stesso tempo appello accorato a tutti gli uomini. Quest'uomo è papa Francesco: in lui c'è il credente che interroga la sua fede e il pastore che si affida totalmente alla potenza di Dio. E lo fa commentando proprio questo racconto evangelico.

È un racconto pieno di contrasti, interrogativi aperti, reazioni opposte. L'infuriare improvviso della tempesta mette a repentaglio la vita dei discepoli. I discepoli vivono in prima persona ciò che è scritto nel salmo 106 (107): «Egli parlò e scatenò un vento burrascoso, che fece alzare le onde: salivano fino al cielo, scendevano negli abissi; si sentivano venir meno nel pericolo» (vv. 25-26). Questa situazione non controllabile si trasforma in paura, una paura simile a quella bufera e che rende i discepoli aggressivi. Infatti non reggono il contrasto con l'atteggiamento di Gesù che, apparentemente incurante di tutto, tranquillo, «dormiva» (Mt 8,24). Per loro, questa tranquillità di Gesù nel bel mezzo di una bufera è disinteresse: «Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: “Salvaci, Signore, siamo perduti!”»

(8,25). Possiamo cogliere in questa reazione un elemento che caratterizza la situazione dell'uomo quando è schiacciato dalla paura: questa gli impedisce di cogliere i veri contorni della realtà, diventando così uno schermo opaco che impedisce di capire il senso profondo delle cose. Per i discepoli la paura diventa quasi un ostacolo alla fede in Gesù; non riescono a riconoscere che quel dormire tranquillo di Gesù non è indifferenza, ma la certezza di chi conosce tutto e sa come e quando intervenire. Per questo Gesù, svegliatosi, pone i discepoli di fronte alla loro mancanza di fede: «Perché avete paura, gente di poca fede?» (8,26). E solo dopo interviene con parole e gesti che richiamano immediatamente la potenza liberatrice di Dio così come si era rivelata a Israele durante il passaggio attraverso il Mar Rosso: «Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia» (8,26). Di fronte al gesto di Gesù, i discepoli provano uno stupore che si traduce in una domanda: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?» (8,27). La paura ha lasciato il posto allo stupore e da esso sgorga la domanda fondamentale del credente: «Chi è Gesù?». Il miracolo fa progredire i discepoli nella fede, alla scoperta della persona di Gesù: da una fede piccola e soffocata dalla paura, a una fede che si pone in cammino, che si interroga, che si stupisce di fronte a colui che riporta il mare agitato alla quiete.

La fede può espandersi e rafforzarsi solo quando è liberata dalla paura. E in un mondo liberato dalla paura (soprattutto quando

questa si concentra nel cuore) l'uomo può incontrare la potenza di Dio in Gesù non come fonte di nuova paura, ma come invito alla fede. Questa fede si trasforma in scoperta di un nuovo volto di Dio che interviene per rendere libero l'uomo. Così è anche per noi. Nelle tempeste della vita spesso sentiamo che la paura, l'angoscia rende fragile la nostra fede. Forse il primo passo da fare è trasformare questa paura in preghiera. Anche se questa preghiera non è ancora fiducia totale nella potenza del Signore, resta pur sempre una porta aperta: il Signore l'accoglie nella sua povertà. È la fiducia in Dio a placare la tempesta del nostro cuore e a donare la pace. Ma è importante lasciare sempre aperta quella domanda che fa crescere la nostra fede: «Chi è costui? Chi è Gesù?».

Quando l'inquietudine dimora nel nostro cuore, quando la paura ci impedisce di camminare sui tuoi passi, quando la nostra fede cerca appoggi troppo umani, non abbandonarci, Signore Gesù, tu che sei sempre accanto a noi. Ascolta il nostro grido, accresci la nostra fede e salvaci!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Ireneo di Lione, vescovo e martire (202 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della Traslazione delle reliquie dei santi taumaturghi e anargiri Ciro e Giovanni (al tempo di Cirillo di Alessandria, 412).